



MICHELE ANSELMI

ROMA Il giorno dopo la parola d'ordine è: «Niente enfasi». Ma è inutile dire che all'Anac (l'associazione degli autori) hanno di che festeggiare: come anticipato sabato...

Warner fuori da Cinecittà: «Scelta giusta»

Gli autori cantano vittoria sul multiplex rinviato: «Era una battaglia di principio»

della ricapitalizzazione e alle incertezze connesse alla sentenza del Tar (prevista per il 16 dicembre) sollecitata dall'Anac e dal Codacons.

co, giacché i manager di Cinecittà sono comunque vincolati alla decisione di far nascere il multiplex. Ma è probabile che il progetto faraonico subisca un ridimensionamento: sia per quanto riguarda la metratura (non più 11 mila metri quadrati) che il numero delle sale (non più 21).

l'interno di Cinecittà (il presidente Pontecorvo recalcitrava, unico tra i sette consiglieri d'amministrazione), se l'Anac non avesse intrapreso mesi fa una solitaria battaglia di principio.

signorile moderazione. Scrive Maselli (presidente della Federazione europea dei registi) dopo aver parlato di «intelligente ritiro della Warner Village».

Da Cinecittà, ieri pomeriggio, neanche un commento: nessuno vuole parlare, si attende il comunicato ufficiale dell'amministratore delegato Luigi Abete, il quale dopo il 16 dicembre - il vecchio Consiglio sta per scadere - dovrebbe occuparsi di Cinecittà Servizi, mentre Felice Laudadio è dato come nuovo presidente della holding al posto di Pontecorvo.

un rapporto sempre più stretto tra le istituzioni preposte al governo del cinema e della tv e gli autori cinematografici, al fine di evitare ritardi, errori o scelte imbarazzanti. Anche per Bruno Torri, presidente del Sindacato critici, «il ritiro della Warner Village dal multiplex rappresenta una vittoria per tutte le categorie che si sono opposte fermamente all'attuazione di un progetto che il Snci aveva definito, fin dall'inizio, un caso esemplare negativo di autocolonizzazione».

Insulti al vetriolo tra David Bowie e il «molleggiato»

Il cantante inglese a Milano: «Sei idiota» Celentano: «No, tu pensi solo al tuo cd»

DIEGO PERUGINI

MILANO Il duello è fra i più bizzarri: il «Re degli ignoranti» contro l'ex «Ziggy Stardust». Il gatto l'ha gettato scherzosamente proprio David Bowie, durante l'incontro stampa prima del concerto all'Alcatraz.

rockstar inglese: «Caro Bowie, io sarò un idiota, ma certamente essere quotato in Borsa quantomeno ti rende confuso». Poi parla al mondo intero: «Mi dispiace che Bowie abbia pensato di trovarsi di fronte a un idiota. Il fatto è che qualche giorno prima della mia trasmissione, in una conferenza stampa a Parigi, dichiarò di voler partecipare volentieri a Franca-

ma soprattutto di testa. L'artista irritabile e scostante di un tempo, squassato dalle droghe e dagli eccessi, non abita più qui. Al suo posto troviamo un gioviale ultracinquantenne vestito casual, senza trucchi e travestimenti, soddisfatto di sé e della sua esistenza.



Capelli lunghi e fisico asciutto per David Bowie a Milano

Il nuovo Barton gotico d'autore

A Noir '99 l'atteso «Sleepy Hollow»

DALL'INVIATA CRISTIANA PATERNO

COURMAYEUR Preferite una fine millennio neogotica e nostalgica o un catalogo degli orrori techno con scarnificazioni e ogni altro struosi possibile? C'è l'imbarazzo della scelta al Noir 1999. Aperto, giustamente, dal risveglio di un classico dell'horror come il Cavaliere senza testa, che è l'omaggio dichiarato del cinefilo Tim Burton alla Hammer e agli spaventati anni Cinquanta, fintissimi, di cartapesta quanto si vuole, ma estremi e romantici come i racconti di Poe da cui spesso e volentieri saccheggiano.

Wood: la figlia del nuovo ricco del villaggio che s'innamora di Ichabod ancor prima di vederlo. Christina Ricci, star post-adolescente del cinema indipendente e sregolato, è l'outsider di turno, l'innocente sporcata dalla cattiva coscienza altrui, la vittima designata che è fin troppo facile processare per stregoneria.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6).

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro.

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi 6 mesi.

